



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
**PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E
GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA
(Legge 267/1998)**

Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosì		Scheda B7001
INTERVENTO DELL'ABITATO-MONTE OMO NEL COMUNE DI VILLACIDRO		
Sottobacino regionale N° 7	ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI Ing. R. Chessa, Ing. S. Chiodino, Geol. P. Pileri	
Revisione	data: 19/11/2002	

Gruppo di Coordinamento		
Dott. Geol. Daria Dovera	Prof. Ing. Marco Mancini	Prof. Ing. Marco Salis

1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna
Sottobacino:	7
Provincia:	Cagliari
Comune:	Villacidro
Località :	Abitato-M.te Omo
Cartografia	Tavole n° : 15

2. DESCRIZIONE SINTETICA

Villacidro è posto sulla cima di una conoide di deiezione, ai piedi dei versanti della valle dalla quale è stata prodotta la conoide stessa. L'abitato. Originariamente posto al centro della valle, sulle rive del Rio Fluminera, oggi risale i versanti esponendosi ai fenomeni di distacco e rotolamento prodotti dai processi erosivi. I versanti del Monte Omo, rivolti a Sud sono parzialmente in roccia e, soprattutto la parte sommitale, è fortemente acclive, mentre quelli settentrionali, Cuccureddus, sono oggi ricoperti da vegetazione. La vegetazione presente è frutto degli interventi adottati per ridurre i fenomeni franosi ed è costituita da pinus spp che produce una totale assenza di sottobosco. La situazione al disotto degli individui d'alto fusto, consente quindi l'erosione del suolo e quindi non mitiga il rischio di rotolamenti e distacchi. Sono stati adottati interventi di innalzamento di barriere paramassi fisse, di grandi dimensioni e con effetti solo nei confronti di elementi di piccole e medie dimensioni. È necessaria una opera di survey sulla parte rocciosa del versante ed una conseguente messa in sicurezza di tutto ciò che è suscettibile di rotolamento o distacco.

3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	
Analisi storica della situazione:	scarso
Testimonianze recenti:	cronachistiche
Presenza di progetto di massima:	no
Presenza di progetto esecutivo:	no

4. FINANZIAMENTO RICHIESTO: 4492350

5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: VILLACIDRO

6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta (rischio R4)	X
Media (rischio R3)	X
Bassa (rischio R2/R1)	

7. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

8. SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA DAL FENOMENO

La superficie interessata dal fenomeno riguarda tutto il versante insistente sull'abitato.

9. PERICOLOSITA'

Stato di attività			
Segni di attivazione o riattivazione imminente	x		
Volume mobilizzabile ipotizzato			
Tipologia principale di frana	Crollo	Rotolamento	
Intensità presunta del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche	Bassa		

10. CAUSA DI INNESCO DEL FENOMENO FRANOSO

Precipitazioni	X
Scosse sismiche	
Erosione al piede	X
Condizioni fisiche del materiale	X
Condizioni strutturali del materiale	X
Azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, variazioni livello invasi superficiali,)	X
Altro	

11. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato			
Presenza di insediamenti produttivi			
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)	Danni alle persone		Danni alla strada
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)			
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
Transiti	Transiti ed edifici	nessuna	nessuna

12. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Il danno ipotizzato è relativo agli automezzi in transito sulla strada comunale e sugli edifici della

prima fila ed il danno principale è costituito, stante la dimensione dei blocchi dalla perdita della vita umana.

13. INTERVENTI

Gli interventi proposti sono mirati alla riduzione della pericolosità nel breve e medio termine e nella salvaguardia a lungo termine. Si tratta di ridurre il pericolo di movimenti di masse, allontanando acque superficiali onde evitare che eccessive infiltrazioni rendano più mobili massa lapidee e detritiche a rischio di mobilitazione.